

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 NOVEMBRE 2002

Presidenza: Marco Büchler

Vicepresidenza: --

Scrutatori: Alberto Akai, Luca Giudici

Presenti: Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Mauro Belgeri, Silvano Bergonzoli, Roberto Bottani, Magda Brusa, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Fabio Chiappa, Fiorenzo Cotti, Jvo Decarli, Luca Franscella, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Orazio Lorini, Charles Malas, Antonio Marci, Silvio Moro, Renzo Papa, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Alain Scherrer, Marco Stern, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Peter Zemanek

Assenti scusati: Marcello Bettini, Decio Pio Brunoni, Antonio Fiscalini, Anna Maria Sury

Membri del Municipio presenti: Marco Balerna, sindaco;
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Renato Ferrari, Marco Pellegrini, Carla Speciali, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 33 consiglieri comunali **il Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta straordinaria del CC formulando i più calorosi auguri al collega Gian Franco Perazzi per i suoi 50 anni di attività politica e i 70 anni recentemente compiuti.

Il signor Gian Franco Perazzi ringrazia per le parole e l'applauso che gli sono stati tributati e si permette di aggiungere che il collega Jvo Decarli, decano del CC, da molti anni è impegnato nell'attività politica e di volontariato e al quale va pure tributato un applauso.

Il Presidente comunica che l'odierna convocazione prevede la continuazione dei lavori lunedì prossimo 11 novembre qualora l'ordine del giorno non potesse essere esaurito questa sera e auspica quindi dai colleghi la dovuta concisione.

Fa presente che negli scorsi giorni il Consiglio di Stato ha reso la sua decisione sul ricorso del collega Silvano Bergonzoli a proposito delle modalità di votazione sul MM no. 70 la cui decisione è stata annullata. Si è pensato di inserire la trattazione di questo MM dell'ordine del giorno di questa sera alla luce anche delle richieste del ricorrente che chiedeva la ripetizione della votazione

e ciò anche in considerazione del fatto che né ufficio presidenziale né il Municipio ritiene di inoltrare ricorso contro la decisione governativa e quindi pensava che in mancanza di ricorso si poteva dar luogo alla ripetizione della votazione. In ogni caso non si formalizza alla luce delle richieste formulate dal signor Silvano Bergonzoli per cui viene stralciato dall'ordine del giorno l'esame del MM no. 70. Ritiene inoltre di osservare che la decisione del Consiglio di Stato segnalava la problematica relativa al richiamo dell'art. 62 cpv. 2 LOC di cui dà lettura, ragione per cui alla fine di ogni trattanda leggerà la risoluzione adottata con l'esito e la metterà successivamente in votazione. Comunica che personalmente si aspettava che il Consiglio di Stato fornisse una motivazione più pregnante con delle indicazioni giurisprudenziali.

L'ordine del giorno dell'odierna seduta è pertanto il seguente:

1. approvazione ultimo verbale;
2. dimissioni Consigliere Comunale (PLR) e subingresso Consigliere Comunale (PLR); dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi e consegna delle credenziali;
3. dimissioni e sostituzione di un membro (PLR) delle Commissioni del piano regolatore e della gestione;
4. esame e approvazione **MM no. 69** accompagnante i conti consuntivi 2001 del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno;
5. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 64** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 65** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 67** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 75** concernente l'introduzione del Regolamento per la concessione di un contributo integrativo comunale AVS/AI
 - M.M. no. 45** concernente la richiesta di un credito di fr. 130'000.- per la realizzazione di due servizi igienici all'interno della "rotonda" di Piazza Castello;
6. discussione e decisione sulla mozione Roberto Bottani del 5 marzo 2001 concernente la "votazione a scrutinio segreto in tema di naturalizzazioni";
7. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor Silvano Bergonzoli segnala che alla trattanda mozioni e interpellanze aveva trasformato la sua interpellanza in interrogazione purché la risposta municipale fosse recapitata a tutti i colleghi. Costata che ciò non è stato fatto e chiede quindi che la stessa venga spedita ai colleghi.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione il verbale della seduta del 23 settembre 2002 che è approvato con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Con l'entrata in sala dei CC Bruno Buzzini e Fiorenzo Cotti i presenti sono ora 35.

DIMISSIONI E SUBINGRESSO CONSIGLIERE COMUNALE E DICHIARAZIONE DI FEDELTA'

Sono pervenute le dimissioni da parte del signor Rudy Chiappini in seguito al trasferimento del domicilio in altro Comune.

Il Presidente ringrazia il dimissionario Rudy Chiappini per l'attività svolta e gli formula i migliori auguri per il futuro.

Quale nuovo consigliere comunale PLR subentra, dopo la rinuncia da parte del signor Niccolò Salvioni, il signor Marco Stern al quale il signor Presidente fa sottoscrivere la dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi e al quale consegna la lettera credenziale fino alla fine della legislatura in corso.

Il Presidente formula gli auguri di rito al neo consigliere.

A questo punto i consiglieri comunali presenti sono 36.

SOSTITUZIONE MEMBRO COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE E DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Sono pervenute le dimissioni del signor Alain Scherrer dalla Commissione del piano regolatore e del signor Orazio Lorini dalla Commissione della gestione.

Il capogruppo PLR propone il signor Fabio Chiappa quale membro della Commissione del piano regolatore e il signor Alain Scherrer quale membro della Commissione della gestione.

CONSUNTIVI 2001

Con MM no. 69 del 17 giugno 2002 è proposta l'approvazione dei conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 2001.

La Commissione della gestione, con rapporto del 21 ottobre 2002, propone l'approvazione dei conti consuntivi 2001.

Il Presidente apre la discussione.

Il signor Michele Bardelli interviene osservando che:

“Questa sera porto l'adesione del gruppo socialista al consuntivo 2001, che presenta un disavanzo d'esercizio di fr. 261'340.55 in linea con quanto previsto a preventivo (+ fr. 70'00.-) e praticamente identico a quello dell' scorso anno. Va innanzitutto dato atto al Municipio di aver saputo contenere il bilancio entro i termini fissati, garantendo con le misure di risparmio un'ulteriore diminuzione delle uscite correnti rispetto all'anno precedente. Il sostanziale rispetto del preventivo va sicuramente sottolineato, in questi anni nei quali il cantone ci ha abituati a dei preventivi errati, regolarmente sconfessati in sede di consuntivo, che hanno pesantemente condizionato le scelte politiche cantonali, giustificando tagli e riduzioni di costi a tutti i livelli; se il cantone avesse operato con lo stesso grado di precisione di Locarno forse si sarebbe potuto evitare di spostare sui comuni certi oneri che prima erano di esclusiva competenza cantonale. In ogni caso

il consuntivo che approveremo questa sera è ancora una volta un esercizio contabile di transizione, in attesa dell'entrata in vigore delle nuove direttive fiscali (IV pacchetto di sgravi fiscali e nuova perequazione finanziaria). Il consuntivo va dunque visto come strumento prettamente tecnico, e come tale è stato vagliato anche dalla commissione della gestione, senza peraltro approfondire troppo nel dettaglio l'analisi contabile; il rapporto commissionale infatti si è limitato a mettere in evidenza nel rapporto delle questioni relative agli investimenti, alle quali spero il Municipio sappia rispondere. Anche da parte nostra non intendiamo entrare nel dettaglio, ma semplicemente formulare un paio di riflessioni, velate da un innegabile senso d'impotenza e frustrazione di fronte alla situazione finanziaria costantemente difficile del nostro comune. In questi anni abbiamo assistito a tutta una serie di esercizi volti a ridurre gli sprechi e le spese inutili, cercando di snellire l'apparato amministrativo comunale: la difficile situazione economica, ed i continui appelli del legislativo, hanno obbligato il Municipio a cercare delle soluzioni praticabili per evitare il peggio. Siamo convinti che esistano ancora dei margini di miglioramento, ed infatti abbiamo sottoscritto il rapporto commissionale che per l'ennesima volta chiede di "riesaminare criticamente la spesa pubblica e le relative priorità". Non vogliamo però illuderci: trovare delle soluzioni concrete e realizzabili a corto termine per dei cambiamenti strutturali tali da migliorare sensibilmente la situazione, rimanendo nell'ambito istituzionale e territoriale attuali, è un'impresa disperata. Non possiamo infatti credere che sia possibile "avere un ente pubblico forte, capace di rispondere con decisione ed efficacia ai bisogni della popolazione" (cito ancora il rapporto commissionale) senza incidere pesantemente sui servizi offerti alla popolazione; prova ne è la questione del contributo integrativo comunale AVS/AI, del quale discuteremo più tardi: la necessità di riproporlo anche per i prossimi anni, contrariamente alle intenzioni del Municipio, risponde proprio ad un bisogno espresso in modo inequivocabile dalla popolazione. Con l'approvazione del preventivo 2002 il CC ha cercato di indicare delle vie da seguire, proponendo la ricerca di un'intesa tra i gruppi e tra esecutivo e legislativo su alcuni punti ritenuti prioritari, tali da indurre delle positive ricadute finanziarie sulla città; avevamo parlato di obiettivi minimi programmatici, fissando 4 temi sui quali accordarci (riorganizzazione dei servizi, controllo delle spese, sostegno alle realizzazioni turistiche e investimenti mirati). Poi però ci accorgiamo che trovare delle unità d'intesa è facile da proporre, ma altrettanto difficile da realizzare concretamente. Faccio un paio di esempi. L'anno scorso avevamo presentato la mozione dell'autosilo di piazza Castello. Per dare un concreto apporto all'idea di rivalutare Piazza Grande (un evidente sostegno alle richieste del settore turistico) abbiamo proposto la realizzazione in proprio dell'autosilo di Piazza Castello, per il quale a quel momento si era ancora al palo, pedonalizzando Piazza Grande al momento della sua messa in funzione; si tratta a nostro avviso di un tipico investimento mirato a sostegno dell'attività turistica, che se gestito in modo oculato permette anche di ottenere degli utili (un investimento quindi che non peserebbe sul debito pubblico). Il risultato di una proposta che andava proprio nella direzione auspicata dal CC nella discussione sui preventivi è che siamo ancora al punto di partenza, anzi, siamo sensibilmente retrocessi. Non solo gli altri gruppi non hanno voluto aderire alla nostra proposta, che avrebbe dato al Municipio chiare indicazioni su come proseguire, ma la scorsa settimana abbiamo saputo che due dei quattro gruppi politici stanno cercando di riesumare una soluzione già scartata da parecchi anni: una vecchia soluzione, che richiederebbe lo stravolgimento della pianificazione eseguita finora, e che susciterebbe sicure opposizioni da parte delle autorità cantonali, che hanno finanziato la realizzazione del piano viario, ma per vederlo completato dal comune, non rimesso in discussione! Una proposta che getta del fumo negli occhi,

illudendosi che si possa ricominciare bellamente da zero, come se il territorio cittadino sia un foglio di carta bianca sul quale sia possibile improvvisare qualsiasi soluzione, e che di fatto ritarderebbe di molti anni ogni realizzazione, alla faccia della comunità d'intenti professata in questa sala. Altro esempio: tutti d'accordo sulla riorganizzazione dei servizi. Quando poi il Municipio (con un ritardo di 10 anni rispetto alle richieste del nostro gruppo) presenta una delle prime effettive scelte che permette la riorganizzazione del servizio raccolta rifiuti, e cioè l'introduzione della tassa sul sacco, risparmiando delle cifre considerevoli, ecco che ci si diverte ad opporsi alla decisione del CC per mere questioni formali, pavoneggiandosi nell'opinione pubblica come difensori ad oltranza della legalità Di fronte a questi scenari il pessimismo è inevitabile. Ma anche ammettendo di poter riuscire nel disperato tentativo di trovare delle unità d'intenti per cercare di migliorare la situazione economica del nostro comune, non avremo risolto una crisi strutturale che comunque è superiore alle nostre forze e alle nostre capacità, essendo determinata dall'attuale frammentazione comunale e dalle disparità evidenti tra i comuni dell'agglomerato, amplificate dalla politica fiscale attuata dal cantone in questi ultimi anni. Anche la nuova perequazione finanziaria, pur rappresentando una salutare boccata d'ossigeno per la nostra città, appare come la classica toppa che cerca di mascherare una situazione divenuta insostenibile. Fintanto che non sarà abolito il concetto del moltiplicatore d'imposta comunale, che alimenta continuamente in una perversa spirale senza fine le differenze tra i diversi comuni, e che non si porrà mano al processo di fusione dell'agglomerato, non sarà possibile risanare concretamente le finanze di Locarno, e sperare in un effettivo sviluppo della nostra amata città. Avremo comunque modo di riprendere queste riflessioni in occasione delle discussioni sui preventivi per il prossimo anno, e non intendo ora dilungarmi oltre. Concludo semplicemente ribadendo la nostra adesione al MM no. 69 sui conti consuntivi 2001."

Il signor Massimo Respini interviene brevemente facendo presente che:

“Premessa l'adesione, sottolineo che in questo specifico momento (visti i tempi, il clima politico, la situazione finanziaria, ecc.) l'attività politica deve ora concentrarsi sui prossimi preventivi. Questa sera non serve parlare dei massimi sistemi. Al Municipio sono note le preoccupazioni del CC. Se il Municipio reagisce ai costanti inviti che gli vengono rivolti, le preoccupazioni cessano di essere tali. Non mi si fraintenda: i consuntivi – specchio del modus operandi dell'amministrazione comunale – sono estremamente importanti. Gli stessi sono stati attentamente esaminati; è stato redatto il relativo rapporto e ora vengono votati. Approviamoli e voltiamo pagina. Come detto, se vogliamo un rilancio della Città di Locarno, occorre sin da questa sera, tralasciare disquisizioni sofistiche e preparare il campo per il prossimo preventivo, o meglio per i prossimi preventivi. Si tratta di un lavoro a medio – lungo termine che va affrontato immediatamente e con fermezza. Il gruppo PPD è pronto a lavorare e a collaborare in tal senso.”

La signora Elena Zaccheo osserva che:

“Ancor una volta, more solito, esaminiamo con grave ritardo un consuntivo in rosso. In questa frase di entrata è raccolta la quintessenza del mio intervento, ossia

- “ancora una volta”: per dire che è una brutta storia che si ripete da troppo tempo
- “con ritardo”: per dire che siamo a novembre e, invece di chinarci- come dovremmo fare - sul preventivo dell'anno prossimo, esaminiamo i conti di quello ormai passato

- “un consuntivo in rosso”: per dire che i conti della città fanno acqua e che anche nel 2001 abbiamo fatto il passo più lungo della gamba.

Aggiungerò anche alcune considerazioni, come faccio da anni a questa parte, nel tentativo di dare qualche contributo concreto alla ricerca di una soluzione ai problemi finanziari che ci affliggono. Temo però che più il tempo passa, tanto più difficile è trovare una via d'uscita. Il rapporto della Commissione della gestione si sofferma su alcuni aspetti concreti della gestione 2001, criticandoli. Cita ben poche cose positive, fra le quali spicca quella relativa al risparmio sulle spese (grazie alla politica di contenimento), risparmio che si può quantificare nello 0,84 % rispetto all'esercizio 2000. Se non fosse per il fatto che so quanto è costato in termini di energia e frustrazioni questo magrissimo risultato, direi che la montagna ha partorito il topolino. Perché è tanto difficile ridurre le uscite di questa città. Come mai, con gran profusione di lacrime, sangue e sudore, si riesce a risparmiare solo lo 0,84% delle uscite, quando invece occorrerebbe risparmiare il 25 - 30 %? La risposta è di una semplicità disarmante. Abbiamo creato dei meccanismi perversi di erogazione di contributi e sussidi, rendendoli rigidi ed inamovibili. Su questo aspetto tornerò più in là. Consentitemi prima alcune riflessioni sul bilancio della città. Alla fine dello scorso esercizio abbiamo accumulato debiti pari a circa 111 milioni di Franchi svizzeri, che ci mangiano una quantità enorme di risorse finanziarie. Nel MM che accompagna i consuntivi 2001 a pag. 10 si legge: “E' chiaro che nella nostra condizione finanziaria, un riassetto del debito anche su livelli medio elevati (ora ci troviamo nella zona definita eccessiva) potrà essere realizzato solo a condizione di proseguire in modo marcato con la via del rallentamento nell'esecuzione delle opere pubbliche.” Traduco: se siamo fermi, miglioriamo la situazione debitoria. Non è vero e lo sappiamo bene. Se siamo fermi il ruolo di motore dell'economia locale assunto dall'ente pubblico viene a mancare, e con esso mancano le relative entrate fiscali. V'è di più e di peggio: a pagina 11 si dice che il rapporto tra il debito pubblico e il gettito fiscale è pari al 2,88. Siamo al livello più alto da 10 anni a questa parte. Dice il messaggio “si tratta di un indice molto importante, perché mette in evidenza le capacità finanziarie esistenti per coprire il debito pubblico” e ancora, in modo criptico, perché - come dice la canzone - la verità mi fa male, “questa considerazione deve essere intesa nella sua grave problematicità”. Traduco in italiano: allo stato attuale delle cose la città non ha sufficienti risorse fiscali per ridurre il debito pubblico. Quindi, non è vero che basta cessare l'esecuzione delle opere pubbliche (operazione scellerata, perché produce debiti occulti e li trasferisce alle generazioni che ci seguono), occorre anche incrementare il gettito fiscale, altrimenti la montagna di debiti ce la trasciniamo ancora per alcune generazioni. Sapete meglio di me che l'ipotesi di aumentare il gettito è piuttosto remota. Abbiamo incassato con stile (facendo i complimenti ai fortunati vicini) il passaggio del casinò a Muralto (ammesso che li succeda qualcosa); ci sentiamo sempre di più come gli ultimi indiani: circondati e allo stremo delle forze. Leggevo questa mattina, strabuzzando gli occhi, che a Losone il moltiplicatore passerà al 65 %. Tegna è lì vicino, Ascona, Muralto, Orselina e Brione s/M pure. Altri pianeti, anzi, altre galassie, seppur tutte confinanti con Locarno. Non siamo concorrenziali, altro che attrarre nuovi soggetti fiscali importanti. Negli ultimi dieci anni la quota di capitale proprio in rapporto alla passività è passata da 7 % a 5 % circa. Succede anche nelle aziende: si mangia il capitale proprio, si fanno fuori le riserve, si aumentano i debiti... poi un brutto giorno un - finalmente - severo contabile consegna i conti al giudice che decreta il fallimento dell'azienda. Può una Città fallire? Contabilmente è difficile. Politicamente senz'ombra di dubbio. Quale risposta dare quindi ai quesiti che assillano Locarno? Per anni ci siamo sgotati dicendo che occorre rivedere il ruolo

dell'ente pubblico, smantellare i servizi che non sono indispensabili, ridurre drasticamente l'organico, rivedere il relativo Regolamento. Siamo purtroppo condizionati dalla vecchia politica, quella del posto legato al voto. Siamo, lo dico con molta amarezza, politicamente ingessati in una logica che non ha nulla di logico. Abbiamo capito, nel frattempo, che le ricette miracolose non esistono. Una cosa è certa, in un simile scenario sarebbe illusorio affidarsi ancora una volta alle consuete limature che grattano un pochino di qua e pochino di là, senza un vero disegno d'insieme. Si otterrebbero scarsi risultati senza peraltro riuscire ad incidere sulla tendenza strutturale della spesa. Per essere chiara fino in fondo, riepilogo brevemente: il debito pubblico è alto come una montagna. Le uscite sono costantemente superiori alle entrate. Quest'ultime tendono a ridursi, disegnando assieme alle uscite in crescita, una mortifera croce di Sant'Andrea. Per un'azienda si potrebbe tranquillamente decretare lo stato di crisi. E per la Città? Ragioniamo per un momento come ragionano i manager. Se l'azienda è in condizioni difficili cosa si può fare? Vendere: non mi pare che ci siano acquirenti per Locarno. Chiudere, allora. Impossibili, non se ne parla neanche. Aumentare il capitale e rilanciare: ammesso che sia possibile, non si vede un investitore nel raggio di 1000 chilometri. Fondersi con un'altra azienda: ecco la soluzione! La fusione. Lo hanno già detto in molti, lo ripeto anch'io: l'unica via di uscita per Locarno è fondersi con altri Comuni. Gli effetti positivi sarebbero:

- la diminuzione dei costi grazie alle economie di scala; nell'ambito della riorganizzazione dei servizi della nuova entità si potrebbero più facilmente capitozzare i rami secchi
- l'aumento del gettito, grazie alla somma delle entrate e alla maggiore attrattiva del nuovo Comune
- la riduzione del debito pubblico, grazie agli apporti del Cantone. Se mi oriento ai contributi erogati per le fusioni finora realizzate nel Cantone, per Locarno potrebbero arrivare, a occhio e croce, almeno sessanta milioni di Franchi. Il che vorrebbe dire portare il debito pubblico dagli attuali 7000 Franchi pro capite a meno di 4000 Fr, diluendolo poi ulteriormente grazie al minore indebitamento degli altri comuni.

La conclusione è semplice. Se non si trovano altre, improbabili vie d'uscita, la fusione con altri comuni sarà presto l'unica soluzione per la nostra Città. Locarno è, nel bene e nel male, il polo della regione. Nessuno dei nostri vicini ha interesse ad un centro debole, poiché ogni catena è forte come il suo anello più debole. Che la fusione sia ormai la sola via d'uscita lo riconoscono anche i nostri rappresentanti in Municipio. In recenti interviste, sia il Sindaco Marco Balerna, sia la responsabile del Dicastero Finanze Carla Speziali hanno accennato a studi preparatori svolti dalla Sezione Enti locali e alla disponibilità del Cantone ad intervenire concretamente con notevoli mezzi finanziari. Il terreno è arato e seminato. Tocca a noi, ora, annaffiarlo quotidianamente. Non aspettiamo oltre, quindi, e diamo avvio immediatamente allo studio preliminare per aggregare la regione urbana del Locarnese in un solo Comune".

Interviene **il signor Fiorenzo Cotti** constatando il discorso ripetitivo da parte della collega Zaccheo e le sue lezioni di grammatica. Fa presente che la responsabilità nel consesso municipale va attribuita alla maggioranza del PLR, che va condivisa anche con i suoi alleati. Ricorda infine che i Comuni della cintura urbana, alla luce della pesante situazione di Locarno, non hanno alcuna voglia di fusionare.

La signora Elena Zaccheo replica al collega Cotti prendendo atto delle sue delucidazioni susseguenti alla sua saggezza.

Il signor Fabio Lafranchi interviene per esprimere alcune considerazioni constatando dapprima il grande ritardo con il quale si esaminano e decidono i consuntivi del Comune. Constata il lavoro della Commissione della gestione sul consuntivo che è riassunto in un rapporto esiguo, con i soliti contenuti degli scorsi anni, e constata che la gestione dedica maggiormente il suo tempo ad altri MM, a suo avviso di minor importanza, come il rapporto sul sorpasso dei campi sportivi della Morettina. Ricorda la mozione da lui presentata nel 1997 a proposito della fusione dei Comuni e dello studio sulle holding. Si è abbandonata la seconda parte della mozione in quanto gli si disse che il Cantone avrebbe promosso uno studio al riguardo che tuttavia non c'è ancora mentre che la tematica holding sta morendo da sola. Per le fusioni ricorda che i Comuni della fascia urbana rappresentano più o meno la stessa popolazione di Locarno con però una differenza notevole per quanto riguarda il debito pubblico e che con la fusione si potrebbe arrivare alle cifre indicate dalla collega Zaccheo. Analogo discorso lo si può fare anche in materia di entrate con un approccio globale che può far capo a una popolazione di 35'000 abitanti. A proposito del debito pubblico lo stesso va anche valutato alla luce dell'immensa ricchezza del nostro territorio e delle proprietà comunali e dei diversi pesi morti che non fruttano niente al Comune quali ad esempio l'area dell'ex macello o quella delle scuole di Piazza Castello, del resto oggetto di mozione. A questo proposito è dell'avviso che si debba inserire una moratoria sull'autosilo e nel contempo fare un'analisi delle effettive necessità per i prossimi 4 anni. Si riallaccia inoltre al discorso del piano finanziario che contiene delle indicazioni ma che non è stato aggiornato e discusso in questa sede. A suo avviso occorre rivedere le scelte che sono contenute in questo strumento anche per vedere se c'è uno spazio sufficiente per le opere di pedonalizzazione di Piazza Grande. Analogo discorso potrebbe essere fatto per quanto riguarda le sopravvenienze o le minori spese registrate così come avvenuto lo scorso anno in seguito all'abrogazione dell'aiuto complementare AVS/AI. Avrebbe inoltre gradito che la commissione della gestione avesse approfondito taluni aspetti dei bilanci come ad esempio la verifica delle strutture sugli automezzi e se è stata fatta un'analisi approfondita delle spese. Constata altresì l'impegno del Municipio di risolvere problemi di immediata necessità. Chiede infine che la commissione della gestione, nell'ambito delle sue competenze, dia priorità ai consuntivi rispetto ad altri MM affinché non trascorra troppo tempo. Conclude preannunciando la sua astensione dal voto su questo consuntivo.

Il signor Mauro Belgeri interviene a braccio nella discussione in seguito ad un articolo pubblicato sul quotidiano "Ticino Oggi". Si riallaccia a quanto affermato dai colleghi Respini e Zaccheo facendo presente di dissentire dalla posizione del suo partito. Condivide le riflessioni contenute nel rapporto della gestione a proposito del futuro locarnese. Plaude all'iniziativa di Giorgio Ghiringhelli che coinvolge i Comuni di sponda destra per un'azione che vuole interessare i Comuni di Ascona, Losone, Ronco e Brissago attraverso una raccolta di firme. Vede favorevolmente, al di là delle competenze proprie degli organismi istituzionali, di promuovere l'idea della fusione partendo dal basso e spezza quindi nuovamente una lancia a favore dell'aggregazione così come già sostenuto lo scorso anno. Constata però che la velocità con i quali gli avvenimenti si susseguono possono porre difficoltà al politico di milizia. Vede sempre favorevolmente l'idea di una piccola fusione che interessa il centro urbano con i 5 Comuni, cosa

che del resto aveva già chiesto attraverso l'inoltro di mozioni analogamente a quanto fatto dal collega Lafranchi. Personalmente ribadisce la proposta di una votazione consultiva non già sul principio della fusione in quanto tale quanto per l'esecuzione di uno studio finalizzato all'attuazione della fusione. Costata i colpi bassi che provengono dai Comuni vicini quali Ascona e Losone attraverso la riduzione dei moltiplicatori di imposta. Resta quindi sulla sua idea già espressa precedentemente di indire una votazione consultiva nei 5 Comuni in concomitanza con le prossime elezioni cantonali. A questo riguardo può dichiararsi fiducioso anche per quanto sembra muoversi nei Comuni che sembrerebbero più negativi così come potrebbe essere quello di Muralto. Parla a ragion veduta sulla base di un sondaggio eseguito a livello scolastico, che verrà reso noto prossimamente, dove emerge anche in questi Comuni l'idea di andare nella direzione della fusione. In quest'ottica vedrebbe volentieri anche l'apporto di una dote cantonale sui 20/30 Mio/fr. che dovrebbe facilitare l'attuazione dell'aggregazione. Per quanto riguarda l'utilizzazione dell'area del macello ripropone l'idea di indire un concorso per l'utilizzazione al meglio di quest'area anche se una sua mozione in questa direzione è stata bocciata a furor di popolo. A proposito del tema dell'autosilo personalmente non crede nell'ubicazione presso le ex scuole del centro e per questo motivo non ha firmato la mozione anche perché a suo avviso la zona va salvaguardata, in modo particolare quella nelle immediate vicinanze del Castello. A suo avviso l'ubicazione attuale dell'autosilo va bene anche se dissente per le modalità di finanziamento o di esecuzione dell'opera. Personalmente vedrebbe anche una possibilità di una struttura tipo autosilo sul sedime di Via Vela che presenterebbe diversi vantaggi sinora non considerati. Prima di concludere fa presente che per motivi di coerenza e di solidarietà sosterrà gli emendamenti che verranno presenti al MM no. 75 e in ogni caso da la sua adesione ai consuntivi.

Il signor Gian Franco Perazzi interviene a proposito delle parole pronunciate dal collega Bardelli che non può condividere perché ritiene che il dibattito in questa sala è sempre avvenuto, che sempre si è dibattuto nell'interesse della città e che a suo avviso non c'è mai stato un decadimento. A proposito della mozione sull'autosilo ricorda che il suo partito ha sempre sostenuto l'ubicazione inidonea della struttura che non risolve i problemi di Piazza Grande e della sua pedonalizzazione e neppure quelli di Città Vecchia. Per il resto rinvia le critiche al mittente. Ricorda le sue precedenti posizioni a proposito della pedonalizzazione e a favore degli interessi della città. Conclude facendo presente che l'inoltro della mozione serve per dibattere, per l'ultima volta, l'ubicazione dell'autosilo.

Il Presidente richiama i consiglieri a fare interventi attinenti all'esame del MM e a non divagare.

Il signor Silvano Bergonzoli interviene segnalando che la legge sulle commesse pubbliche impone di rendere nota la lista delle commesse effettuate quando non si ricorre al pubblico concorso. Costata che dopo 4 anni di richieste questa lista non c'è ancora nonostante le promesse del Municipio. Non si tratta quindi di un puro formalismo. Al collega Bardelli ricorda che il lancio del referendum sulla tassa sul sacco viene fatto per ridurre i costi del servizio di raccolta dei rifiuti che risulta molto oneroso rispetto ai prezzi praticati nei Comuni vicini. Non si tratta quindi di formalità e non accetta quindi le critiche in questo senso.

Il signor Roberto Bottani interviene ricordando che non si deve unicamente criticare l'operato dell'esecutivo quando certe colpe le ha anche il legislativo. A suo avviso occorre riporre nuovamente fiducia nelle istituzioni, anche se riconosce che questa fiducia sta scomparendo o che addirittura non esiste più.

A nome del Municipio risponde **la signora Carla Speziali** constatando diversi spunti interessanti contenuti negli interventi uditi questa sera e che trovano riscontro anche nel rapporto della gestione. Constata inoltre che ci sono stati degli interventi manifestamente fuori dal seminato ed estranei alla trattanda in discussione e ai quali non risponderà. All'intervento poco edificante del consigliere Cotti risponde che le sembra troppo semplicistico questo modo di ragionare e rinvia al mittente la critica. Constata che finalmente si discute sul consuntivo anche se lo si fa con poco entusiasmo. La pausa estiva è stata troppo lunga, troppo tempo è passato e il Municipio è ora impegnato nell'esame e nella preparazione dei preventivi 2003 di cui si è già parlato sulla stampa. Spera di inviare questo messaggio al legislativo quanto prima. Nel merito osserva che i conti rispecchiano la situazione congiunturale dove regna il pessimismo e dove, di fronte alla perdita registrata il futuro ci riserva situazioni peggiori. Quindi si registrerà una situazione di profondo rosso non solo per il 2003 ma anche per il 2002, complice anche l'aggravio derivante dal contributo integrativo comunale che porterà il deficit a ca. 1,5 Mio/fr. A suo avviso la situazione sta diventando insopportabile. Manca in effetti la ripresa congiunturale che si aspettava e che doveva arrivare nel 2000 ma che in realtà non c'è stata, complice anche la contrazione del gettito fiscale susseguente agli sgravi votati. Questi sgravi hanno tolto linfa vitale pari a ca. 3 Mio/fr. all'anno. Il mancato decollo si è accentuato anche dall'introduzione del quarto pacchetto che ha portato a una riduzione del gettito di ca. 1 Mio/fr. Si chiede ancora come si fa ad essere forti di fronte a cifre del genere. Responsabilità, coraggio e equilibrio sono necessari per fare fronte a scelte impopolari. Coraggio lo individua nel fatto di ridiscutere il ruolo dell'ente pubblico perché i tempi delle vacche grasse sono finiti; occorre essere consapevoli delle scelte e avere il coraggio di poterle fare per non ipotecare il futuro. Occorre raggiungere l'equilibrio per andare avanti con forza senza farci accecare dalle cifre che sono preoccupanti. Sottolinea comunque la disponibilità per collaborare nell'esame di scelte di riduzione della spesa pubblica perché sa quanto sia difficile e laborioso formulare proposte precise in questa direzione. Circa gli investimenti si chiede come possano ancora essere fatti quando si accumulano i deficit e quando non si vuole ipotecare il futuro, vale a dire non si vuole fare il passo più lungo della gamba. Constata che fortunatamente gli interessi sono bassi e ciò ci permette di gestire e tenere sotto controllo l'evoluzione del debito pubblico, il tutto va fatto con estremo rigore perché siamo in una situazione d'emergenza. Per quanto riguarda le critiche formulate dalla commissione della gestione sugli asseriti sorpassi di spesa tranquillizza il consiglio nel senso che non c'è niente di tutto ciò; neppure esiste un interesse del Municipio a voler scavalcare il consiglio comunale. Non entra nel dettaglio della lunga lista riprodotta nel rapporto che è frutto di un carente approfondimento. A titolo esemplificativo cita la voce 589.912 sui danni non assicurabili e non assicurati facendo presente che non è stato fatto il MM e non lo si farà, perché come nel 1993, si tratta di danni che verranno integralmente risarciti da assicurazioni o dal fondo alluvioni e che quindi non siamo di fronte a spese volontarie. Per altre spese si attendono ancora la definizione dei rapporti dare/avere con il Cantone; una volta risolti il CC verrà informato. La stessa cosa succederà quando si chiuderà la pratica relativa alla chiusura dell'azienda del gas. A tale riguardo ricorda che il CC aveva approvato la chiusura dell'azienda,

aveva autorizzato il Municipio a stare in lite e a concludere transazioni in tema di risarcimenti ritenuta l'informazione in sede di consuntivo. Esiste ancora un contenzioso che si spera di poter chiudere nel corso del prossimo anno. In ogni caso si tratta di situazioni note e già illustrate nei precedenti consuntivi. Costata poi la sorprendente elencazione di MM con presunti impieghi arbitrari dei mezzi finanziari. Niente di tutto ciò avvenuto, in questo senso tranquillizza i presenti non mancando di tirare le orecchie a chi ha redatto l'elenco. Si tratta di vecchi MM con crediti ancora a disposizione e in parte chiusi con i consuntivi 2001. Non vuole comunque dilungarsi oltre su altri aspetti anche perché si discuterà più approfonditamente con i preventivi 2003 dove si attendono le suggestioni del CC. Il Municipio si è occupato lungamente dei preventivi 2003 dove da iniziali 2,3 Mio/fr. di deficit si è raggiunta la cifra di 1 Mio/fr. con la volontà di scendere anche sotto questo importo. Il discorso è comunque difficile perché si è lavorato sulla struttura ridimensionando le unità e optando per una soluzione soft, vale a dire lavorando su pensionamenti e prepensionamenti senza operare licenziamenti. A proposito delle fusioni è dell'avviso che si tratta di una riforma strutturale la cui realizzazione non può essere attuata a breve e che in ogni caso va affrontata senza contare troppo sui milioni che verrebbero elargiti dal Cantone; personalmente se non li vede non ci crede. Il lavoro fatto sulle strutture è in ogni caso l'unico che risulta essere pagante.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** passa in rassegna i vari capitoli/dicasteri della gestione corrente, ritenuto che se non ci sono osservazioni particolari li riterrà tacitamente accettati.

I capitoli amministrazione generale, sicurezza pubblica, educazione-infanzia-gioventù, attività culturali, sport e tempo libero, opere sociali, territorio e opere pubbliche, verde pubblico, economia e turismo, finanze e contenzioso, aziende municipalizzate sono accettati all'unanimità.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione i seguenti punti:

1. Gestione investimenti

Crediti suppletivi per i sorpassi verificatisi nelle opere concluse della gestione investimenti che sono approvati nel seguente modo:

completazione pavimentazione zona Vattagne fr. 35.50 con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali

ristrutturazione scuola dell'infanzia a Solduno fr. 2'246.05 con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali

ristrutturazione e ampliamento Casa Bastoria fr. 54'844.55 con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali

opere di conservazione al Castello e Casorella fr. 64'547.35 con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali

acquisto veicolo trasporto carrozzelle Istituto San Carlo fr. 215.- con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali

acquisto diversi veicoli servizi UT fr. 908.05 con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali

rinnovo apparecchiature rete informatica fr. 21'445.90 con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali

acquisto veicolo e attrezzature per dicastero sport fr. 6'434.30 con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali

risanamento acquedotto Val Pesta fr. 5'449.55 con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali

2. I bilanci del Comune sono approvati con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali

3. Aziende municipalizzate

i bilanci dell'Azienda comunale dell'acqua potabile sono approvati con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 64 del 5 aprile 2002 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporti del 9 settembre e 7 ottobre 2002, preavvisa favorevolmente le richieste.

Non ci sono interventi, ragione per cui **il Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 7 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 65 del 26 aprile 2002 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 9 settembre 2002, preavvisa favorevolmente le richieste.

Non ci sono interventi, ragione per cui **il Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 4 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 67 del 4 giugno 2002 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 30 settembre 2002, preavvisa favorevolmente le richieste.

Non ci sono interventi, ragione per cui **il Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 7 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

INTRODUZIONE REGOLAMENTO CONTRIBUTO INTEGRATIVO AVS/AI

Con MM no. 75 del 12 luglio 2002 è chiesta l'introduzione del Regolamento per la concessione di un contributo integrativo comunale AVS/AI.

La Commissione della gestione, con rapporto del 7 ottobre 2002, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il Presidente apre la discussione.

Interviene **la signora Anna Lafranchi** osservando che:

“Il messaggio in questione, come ben sappiamo, è l'epilogo di un procedimento travagliato. In occasione dei preventivi 2001, per delle considerazioni d'ordine finanziario, il Regolamento d'applicazione inerente la prestazione complementare comunale AVS/AI, in vigore fin dal 1989, è stato abrogato dalla maggioranza del CC. La reazione dei diretti interessati si è fatta sentire immediatamente con la nota petizione popolare firmata da 2500 persone, richiedenti la

reintroduzione del sussidio comunale ad anziani e invalidi che si sono visti ridurre il proprio reddito minimo vitale. In occasione dei preventivi 2002, questo CC votava l'introduzione, nella gestione corrente, dell'importo necessario al ripristino della PC comunale, importo che sarebbe stato utilizzabile al momento della presentazione di un nuovo regolamento d'applicazione da parte del Municipio. Oggi è di questo nuovo regolamento che si tratta. Che è un compromesso praticabile tra le esigenze dei diretti interessati e le esigenze di rigore finanziario. La situazione finanziaria del Comune, rispetto alle contingenze del preventivo 2001 purtroppo non è cambiata e la proposta di nuovo regolamento ne tiene ovviamente conto. E' una scelta obbligata, debitrice di decisioni precedenti, e quindi anche di responsabilità precedenti. Se non fossero stati proposti e votati gli sgravi fiscali, e al Comune non fossero mancati 3 milioni di franchi, questa sera non saremmo qui a stringere al cinta. (mi auguro che nessuno dei 2500 firmatari abbia votato gli sgravi perché altrimenti sarebbe volere la botte piena e la moglie ubriaca...). Ora ci sono meno soldi, ma non meno bisogni, anzi! L'economista C. Marazzi nell'intervista al Caffè di ieri diceva che nell'ultimo decennio, c'è stato anche un evidente "aumento dei bisogni generato dalla crescita della povertà, dalla precarietà del lavoro, dalle diseguaglianze di reddito e dall'invecchiamento della popolazione". Una conferma dell'aumento di una povertà diffusa che tocca da vicino anche il nostro comune. Il ripristino della PC/AVS/AI corrisponde a un sussidio mirato in funzione del raggiungimento di un minimo esistenziale di una fascia di popolazione anziana e invalida a cui il Comune non può sottrarsi. I correttivi proposti nel messaggio no. 75: riduzione dei contributi – aumento del termine di carenza, permettono di tenere conto sia della situazione dei suoi cittadini più deboli, sia delle esigenze inequivocabili di contenimento rigoroso delle uscite. Il criterio della condivisione dei sacrifici e del venirsi incontro reciprocamente, quando le esigenze sono contrapposte è stato ritenuto indispensabile dalla maggioranza della Commissione della gestione che ha firmato il rapporto e che raccomanda così di accettare il M.M. No. 75."

La signora Norys Remonda interviene e osserva che:

“E’, quella di questa sera, un’occasione privilegiata per rendere giustizia a una fascia di popolazione locale. E non alludo certo a categorie di popolazione con alti redditi che anelano a sgravi fiscali, bensì a una delle categorie di popolazione che, attraverso le sole entrate proprie, non raggiunge il minimo vitale. Sono quelle donne e quegli uomini, con magari ancora dei figli legati al nucleo familiare, che a causa dell’età avanzata o di stati di invalidità non dispongono di entrate proprie sufficienti per vivere dignitosamente. Si tratta di persone radicate nel nostro tessuto sociale, spesso e volentieri che hanno contribuito in prima fila, con fatiche, sacrifici e abnegazione a costruire il benessere attuale di Locarno. Questa fascia di popolazione, or sono due anni, è stata ingiustamente decurtata di un sussidio sociale integrativo che, in modo lungimirante e con spirito altamente sociale, il Comune di Locarno destinava. Ripristinare oggi questo aiuto, come preconizza il Municipio con il messaggio qui in discussione, non è soltanto un’azione di generosità, o di buon senso, oppure ancora di rispetto di una massiccia volontà popolare che si è manifestata attraverso una petizione popolare che ha ottenuto un risultato plebiscitario, ma è prima di tutto una vera e propria azione di giustizia sociale. E’ un’azione riparatrice di un torto morale, prima ancora che finanziario, perpetrato ai danni di una fascia più debole della nostra popolazione. E si spera che in questo senso si manifesti questa sera una volontà definitiva, non ritoccabile nel tempo. Non è accettabile, in una società civile e avanzata come la nostra, che a fare le spese di una certa congiuntura fiscale sia la parte più debole di popolazione; proprio quella parte di popolazione

a cui la nostra costituzione cantonale si rivolge con maggiore attenzione. La misura del grado di civiltà di un popolo si misura proprio dall'attenzione che viene riservata alle categorie più deboli della collettività. Credere o pretendere il contrario significa scivolare nell'iniquità. Ma perché, colleghe e colleghi, c'è chi mette in discussione questo importante principio sociale, moderno e proprio di questi tempi anche avanguardistico. Gli oppositori avanzano due motivazioni: la prima è che finanziariamente non è sopportabile; la seconda che si tratta di un lusso. Il primo orientamento è fallace, il secondo addirittura privo della benché minima traccia di umanesimo. Veniamo alla questione finanziaria. Ma perché mai questo contributo sociale dovrebbe essere cancellato? Perché le entrate fiscali sono venute meno, mi si risponderà. Ma perché le entrate fiscali sono venute meno? La risposta è presto data: perché il secondo e il quarto pacchetto fiscale – ma soprattutto il secondo – hanno ridotto sul lastrico più di un Comune. I beneficiari di PC AVS/AI non hanno però di certo beneficiato degli effetti degli sgravi fiscali. Per far pagare meno tasse ai più ricchi si tagliano le risorse ai più poveri: questa, che lo si voglia o meno, è la logica che sta alla base degli oppositori di questo aiuto sociale. O, se preferite, togliere ai più poveri per dare ai più ricchi! Una logica ingiusta e disumana: una logica da rigettare già da un profilo intellettuale e civile, prima ancora che politico. Altri equiparano poi questo contributo sociale a un lusso. E' un'opinione semplicemente scandalosa. Come si fa a parlare di lusso, senza arrossire, quando la fascia di cittadini che si vuole privare di questo sostegno sociale è quella che vive al limite del minimo esistenziale? E' vero che le PC cantonali coprono il minimo esistenziale, ma si limitano a quello. Un minimo esistenziale, del resto, uguale sia nel piccolo villaggio di montagna, sia nel grande agglomerato urbano, dove notoriamente il costo della vita è maggiore. Proprio qui sta il senso e lo scopo, ben sottolineato dal Municipio, di questo contributo mirato di valenza sociale: quello di offrire un po' di ossigeno sociale a chi è costretto a vivere con l'acqua alla gola, a chi è costretto a fare sacrifici quando il conguaglio del riscaldamento supera i limiti ammessi dal Cantone, a chi è costretto a tirare la cinghia quando vi sono spese dentarie che non possono essere prese a carico, o quando semplicemente deve sostituire un tavolo di cucina, oppure ancora quando si rompe il televisore. C'è veramente da arrossire quando qualcuno osa parlare di lusso in queste situazioni. Voglio terminare questo mio intervento con un messaggio positivo, facendo notare come questo aiuto sociale rappresenti proprio oggi un orientamento avanguardistico e di stretta attualità. Proprio di questi tempi l'Unione sindacale svizzera ha reclamato la tredicesima mensilità per i beneficiari di AVS e di AI. E perché lo ha fatto? Per le stesse, identiche, medesime e sovrapponibili ragioni che stanno alla base di questo aiuto sociale comunale: ossia incrementare il tenore di vita e le possibilità economiche della popolazione più debole, la stessa che prossimamente si vedrà ridotta le entrate a causa di un'altra dolorosissima e indecente contingenza: quella della riduzione del tasso minimo di LPP: approvare questa proposta municipale, colleghe e colleghi, significa dunque rispetto e considerazione per i deboli, significa umanesimo attivo, significa giustizia sociale. Mi permetto ricordare ancora che chi nel contesto quotidiano sta gomito a gomito con gli anziani, diventa un loro confidente, e tra le esternazioni che confidano c'è purtroppo anche quella legata alla precaria situazione economica personale. Certo chi è cresciuto nella bambagia e ci vive a tutt'oggi, non riuscirà mai a calarsi nei panni dell'indigente. Quello che fa ancora più tristezza è che la solidarietà non sarà mai l'imperativo della eguaglianza sociale. È penoso ascriverla nella storia del terzo millennio, mi auguro stasera di essere smentita da tutti voi, colleghe e colleghi del Consiglio comunale, della Città di Locarno.”

Il signor Gianbeato Vetterli interviene facendo presente che:

“Intervengo brevemente per anticipare la mia astensione nella votazione su questo oggetto, astensione motivata dal fatto che a suo tempo, nella votazione sul preventivo, mi ero opposto al credito e quindi per coerenza oggi mi astengo dal votarne il regolamento di concessione. Assieme agli altri Consiglieri comunali che questa sera voteranno contro o si asterranno, sarò quindi nuovamente gratificato di antisociale. A questo proposito non posso che stigmatizzare i metodi usati dai promotori della cosiddetta “petizione comunale AVS/AI” che non hanno smesso di tacciare di antisociale appunto chi, liberali in primis, non era d’accordo con la loro richiesta ben sapendo di usare, esprimendosi così, metodi demagogici e intimidatori, di facile presa sulla popolazione per lo più ignara delle molte sfaccettature dell’intervento sociale in questo paese. Una discutibile unilaterale informazione ha portato infatti molti cittadini a firmare una petizione che, se fossero stati a piena conoscenza di tutto quanto questo Stato e questa Città, condotti a maggioranza liberale, hanno legiferato negli anni per la socialità, mai avrebbero firmato. Ed hanno toccato il fondo, questi promotori, laddove, nella loro ultima missiva affermano: “.....Non vedo come i commissari liberali avrebbero potuto sollecitare, ottenendone anche l’immissione nel rapporto della Commissione della Gestione, un particolare accenno a loro favore quanto a socialità, quando era comunque chiaro, che non avrebbero firmato il rapporto; va piuttosto dato atto di maggiore onestà intellettuale alla relatrice della commissione, la quale, a conoscenza dei fatti, probabilmente lei stessa irritata dalla scorrettezza dei promotori, ha spontaneamente ritenuto doveroso fare questo accenno. Che poi, in seno al PLR, viga un ordine di scuderia, come si vuol fare credere per ulteriormente denigrare i componenti del gruppo liberale, è affermazione più che altro ridicola, regolarmente smentita dalle votazioni che si svolgono in questo consesso, è invece vero che tutti i consiglieri comunali liberali si sono sempre lasciati guidare, per le loro decisioni, sia dal senso sociale che dal senso dello Stato, il quale, oltre alla solidarietà in genere con i meno fortunati contempla anche l’equa distribuzione delle limitate risorse tra tutti coloro, giovani, lavoratori ed anziani, che ne hanno bisogno ed anche la solidarietà generazionale, l’esclusione quindi di far pagare alle generazioni successive le nostre spese correnti nonché un’accettabile certezza di continuità nell’erogazione delle prestazioni odierne. E sono proprio questi tre punti fondamentali e non fantomatici ordini di scuderia o mere ragioni di risparmio, come si vuole scorrettamente far credere, che hanno spinto i consiglieri comunali liberali in corpore a respingere una richiesta, che invece questi punti fondamentali non li considera affatto. Avrei diverse altre cose da aggiungere per quanto riguarda la socialità in genere ma sono oramai ininfluenti su quanto siamo chiamati a decidere stasera sul M.M. No. 75 e su come siamo giunti a questo messaggio municipale, le riprenderò quindi nel dibattito sui preventivi 2003 dove certamente questo tema verrà nuovamente approfondito, spero con maggiore oggettività e correttezza malgrado il rapido avvicinarsi delle prossime votazioni. “

Interviene **il signor Rocco Cellina** osservando che:

“Quello del contributo integrativo comunale è un argomento che mi sta particolarmente a cuore, certamente non solo perché a proporlo nel 1989 è stata Gaby Antognini allora consigliera comunale del PdL, ma perché riguarda una fascia molto debole della nostra popolazione, quella degli anziani e degli invalidi. Non si perde occasione per ringraziare gli anziani per quello che hanno fatto per la nostra Città e per quello che fanno tuttora, non c’è discorso che non evidenzi l’importanza “di nös vecc” quale memoria storica, e non solo, delle nuove generazioni però si

chiede loro di vivere con delle rendite che in certi casi non solo arrivano sulla soglia della povertà ma la superano. E' evidente che la situazione finanziaria della Città è molto delicata ma definire il contributo integrativo comunale un lusso mi sembra quantomeno azzardato. Quanti di noi riuscirebbero a vivere con una rendita AVS o AI minima pur supportata dalla complementare cantonale? Bisogna risparmiare, è giusto, ma sarebbe meglio se questi risparmi si facessero sulle cose e non sulle persone e sarebbe bello (ma questo forse è puro sentimentalismo) che la politica si facesse anche con il cuore e non solo con la calcolatrice. Fatta questa premessa torno ai dati oggettivi e temporali. Il 4 marzo 2002 questo CC vota il ripristino dell'allora complementare AVS-AI comunale con il relativo credito di Fr 600'000.--. Il 12 luglio 2002 il Municipio con il MM No. 75 concernente l'introduzione del regolamento per la concessione di un contributo integrativo comunale AVS-AI fissa l'onere massimo a Fr 500'000.— con contributi annui di Fr 550.— per persona singola e rispettivamente Fr 920.—per famiglie con carenza di 10 anni per il suo ottenimento. Il 7 ottobre 2002 il rapporto della Commissione della gestione quantifica a Fr 400'000.— l'onere annuo tenendo conto di un contributo di Fr 550.—per persona singola e di Fr 920.— per famiglia con una carenza di 10 anni. A questo punto tenendo conto che l'ultimo contributo versato nel 2000 era stato di Fr 720.—per persona singola e di Fr 1'200.—per famiglia per un totale di Fr 600'000.--, con un termine di carenza di 3 anni non essendo in possesso di ulteriori dati che permettano una più precisa valutazione e non dimenticando che più di 2500 persone hanno firmato la petizione, ritengo un reale e realistico compromesso un contributo di Fr 650.—per persona singola e rispettivamente Fr 1'100.—per famiglia con un termine di carenza di 5 anni per un importo stimato di Fr 500'000.—pari all'onere globale fissato dal Municipio. Quindi propongo i seguenti emendamenti al regolamento per la concessione di un contributo integrativo comunale AVS-AI.

“Art. 2 Beneficiari – Hanno diritto al contributo integrativo comunale ai sensi dell'art. 1 i cittadini domiciliati nel Comune da almeno 5 anni, che beneficiano della prestazione complementare AVS-AI ai sensi della legge concernente le prestazioni complementari all'assicurazione federale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità, del 21 dicembre 1965 e che:

- non sono collocati in istituti sussidiati per anziani;
- non ricevono prestazioni ai sensi della legge sull'assistenza sociale.

Art. 3 Importi – Il contributo integrativo comunale viene versato agli aventi diritto nei seguenti importi:

- Fr 650.—per persona sola;
- Fr 1100.— per coniugi.”

Il signor Massimo Respini fa presente che:

“Intervengo a nome dei colleghi PPD favorevoli al contributo integrativo comunale AVS/AI, portando l'adesione all'introduzione del relativo regolamento. Rilevo che sul tema complementare, purtroppo, spesso si è discusso in modo improprio, mescolando gli aspetti di questo argomento. Mi si permetta ricordare che durante l'approvazione degli scorsi preventivi, è stata prevista una somma massima, di fr. 600'000.-, per la complementare comunale. Già in quella sede ho avuto modo di specificare che non trovavo corretto che prima si votasse una cifra e che solo successivamente si elaborasse il regolamento. Infatti è da un regolamento che scaturisce una cifra, e non viceversa. Fatta questa doverosa premessa, ora dobbiamo approvare o meno un regolamento, ossia la base legale per il contributo integrativo AVS/AI. Non dobbiamo invece assolutamente

riprendere il discorso politico sul principio della complementare. Questo è acquisito, così come voluto dal legislativo. Non confondiamo quindi, in modo demagogico, l'oggetto da votare: il regolamento. Per quanto attiene al contenuto del regolamento, non ritengo ci siano grandi stravolgimenti rispetto al precedente. Un diverso approccio, come auspicato e promesso, sarebbe stato ben accetto. Come detto, questa sera limitiamoci a votare sul regolamento. Ulteriori dibattiti politici, che si imporranno, devono essere rimandati all'esame dei prossimi preventivi.”

A nome del Municipio risponde **il signor Bruno Cereghetti** osservando preliminarmente di dichiararsi convinto che tutti i consiglieri sappiano già cosa votare sin dal momento della loro entrata in questa sala e indipendentemente dalla “peroratio” del Municipio. Il MM contiene la volontà del Municipio portata in CC. Attorno all'oggetto della politica sociale concorda con il consigliere Respini anche perché le idee possono essere disparate e tutte possono avere diritto di cittadinanza. Nello stato di diritto occorre comunque sapere quale indirizzo prendere sulla base della volontà espressa dalla maggioranza. Questa possibilità l'ha ora il legislativo, ragione per cui, anche alla luce degli interventi sentiti questa sera, constata che le idee sono definitive e invita quindi a procedere al voto.

A questo punto il Presidente, su richiesta dei capigruppo, sospende la seduta per 5 minuti.

Alla ripresa e non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in discussione e in votazione singolarmente ogni articolo del regolamento con il seguente esito:

- art. 1: il testo è approvato con 17 voti favorevoli, 0 voti contrari e 16 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali;
- art. 2: il Presidente ricorda che è stato formulato l'emendamento da parte del signor Cellina volto a ridurre il termine di carenza da 10 a 5 anni. Si tratta di procedere con una votazione eventuale dal cui esito poi metterà in votazione finale la proposta che ha ottenuto i maggiori voti. Il Presidente procede con una prima votazione eventuale e successiva che danno un esito incongruente e che, dopo nuova spiegazione sulle modalità di esperimento delle votazioni eventuali come descritte anche nel manuale ad uso dei consiglieri comunali edito dalla Sezione degli enti locali, vengono di conseguenza ripetute.
Dopo ripetizione della votazione l'emendamento formulato dal signor Cellina ottiene 13 voti favorevoli e la proposta municipale 18 voti favorevoli. Il Presidente mette di conseguenza in votazione l'art. 2 secondo la proposta municipale che ottiene 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali;
- art. 3: il signor Presidente ricorda l'emendamento formulato dal consigliere Cellina volto all'aumento dei contributi a fr. 650.- rispettivamente fr. 1'100.-. L'emendamento del signor Cellina ottiene 12 voti favorevoli e la proposta municipale 17 voti favorevoli. Il Presidente mette di conseguenza in votazione l'art. 3 secondo la proposta municipale che ottiene 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali;
- art. 4: è approvato con 18 voti favorevoli, 0 voti contrari e 15 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali;

- art. 5: è approvato con 18 voti favorevoli, 0 voti contrari e 15 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali;
- art. 6: è approvato con 21 voti favorevoli, 0 voti contrari e 12 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali;
- art. 7: è approvato con 18 voti favorevoli, 0 voti contrari e 15 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali;
- art. 8: è approvato con 20 voti favorevoli, 0 voti contrari e 13 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali;
- art. 9: è approvato con 19 voti favorevoli, 0 voti contrari e 14 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali;
- art. 10: è approvato con 18 voti favorevoli, 0 voti contrari e 15 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali;
- art. 11: è approvato con 18 voti favorevoli, 0 voti contrari e 15 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Il Presidente a questo punto mette in votazione il complesso del regolamento che è approvato nel seguente modo:

- è adottato il Regolamento per la concessione del contributo integrativo AVS/AI con 18 voti favorevoli, 0 voti contrari e 15 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Il signor Massimo Respini, a conclusione dell'iter di approvazione, si permette di formulare una riflessione dichiarandosi dispiaciuto che taluni emendamenti siano stati portati a conoscenza dei colleghi all'ultimo minuto, impedendo quindi che sugli stessi si sia svolto in modo compiuto e completo una discussione e un dibattito di natura politica. Questa riflessione deve valere non solo per quanto successo questa sera ma anche per il futuro.

Il Presidente concorda con l'opinione del collega Respini facendo presente comunque che il collega Cellina non fa parte di un gruppo politico e che di conseguenza non può partecipare al lavoro commissionale e che comunque la sorpresa fa parte del gioco politico.

SERVIZI IGIENICI ALLA ROTONDA DI PIAZZA CASTELLO

Con MM no. 45 del 30 luglio 2001 è richiesto un credito di fr. 130'000.- per la realizzazione di due servizi igienici all'interno della "rotonda" di Piazza Castello.

La Commissione della gestione, con rapporto del 21 ottobre 2002, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il Presidente apre la discussione.

Il signor Roberto Bottani interviene al momento dell'esperimento della votazione portando la sua adesione al MM perché ritiene l'intervento giusto. Suggerisce al Municipio di organizzare altre

manifestazioni nella rotonda e questo per valorizzarla e per integrarla nel contesto cittadino. Chiede inoltre che il Municipio pensi alla possibilità di effettuare altri investimenti per poter entrare con gli autoveicoli nella rotonda per poter scaricare merce e per poterla utilizzare al meglio.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione le richieste del MM che sono accolte con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr. 130'000.-- per la realizzazione di 2 nuovi servizi igienici presso la "Rotonda" di Piazza Castello;
 2. il credito sarà iscritto al capitolo 503.9 "stabili diversi"
 3. a norma dell'art. 13 cpv 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 27 voti favorevoli, 2 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 30 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali.

MOZIONE ROBERTO BOTTANI – VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO IN TEMA DI NATURALIZZAZIONI

Con mozione del 5 marzo 2001 il signor Roberto Bottani chiede la votazione a scrutinio segreto in tema di naturalizzazioni.

La mozione è esaminata dalla Commissione della legislazione che con rapporto di maggioranza, del 3 giugno 2002 respinge la stessa e con rapporto di minoranza del 3 giugno 2002, del signor Bottani, viene approvata.

Il Municipio, con osservazioni del 18 ottobre 2002, concorda con le conclusioni commissionali di maggioranza.

Il Presidente apre la discussione.

Il signor Jvo Decarli ringrazia il collega Perazzi per le gentili parole e i colleghi per l'applauso che gli hanno tributato. Nel merito della mozione osserva quanto segue:

"Non era nella mia intenzione intervenire questa sera, poiché le osservazioni relative al mantenimento dell'attuale modo di procedere per la concessione della cittadinanza sono espresse in modo esauriente nel rapporto di maggioranza, condiviso pure dalle osservazioni del lodevole Municipio. Trovo, tuttavia, giusto informare i colleghi che, prima di redigere il mio rapporto, ho interpellato, municipali, consiglieri e segretari comunali, dei maggiori centri del Cantone partendo da Chiasso per arrivare ad Airolo. In tutti questi Comuni le naturalizzazioni avvengono come da noi, ossia con il voto palese; unicamente ad Airolo il voto è segreto, probabilmente, in quest'ultimo Comune le richieste sono limitate. Il collega Bottani, nel suo rapporto conferma quanto indicato con la mozione, ossia che unicamente con il voto segreto il consigliere comunale può esprimere il suo punto di vista più liberamente senza essere condizionato dalla presenza del pubblico o della stampa; da parte mia, ritengo che ognuno di noi debba assumersi le sue responsabilità senza essere condizionato dalla presenza in sala del pubblico o degli organi

d'informazione. Ai membri della commissione della legislazione spetta il compito di esaminare tutti i richiedenti e quando una richiesta è proposta al voto del Consiglio Comunale è da ritenere idonea per la concessione della cittadinanza. Istante il voto segreto che, del resto è già previsto dall'art. 31 del ROC, equivarrebbe ad un maggior impegno di tempo per evadere ogni MM e di conseguenza si dovrebbero indire delle sedute supplementari del Consiglio Comunale. Da Berna ci giungono segnali per una facilitazione ad accedere alla cittadinanza, accettando quanto proposto con la mozione del collega Bottani si andrebbe in direzione opposta.”

Il signor Luca Giudici interviene sull'oggetto della mozione rendendo nota la sua posizione al riguardo e che si è modificata dal momento dell'introduzione della mozione a tutt'oggi perché la situazione non è più attuale sotto diversi aspetti. Ciò è ascrivibile al fatto che si è modificato il lavoro commissionale di esame dei candidati, nel senso che si parcheggiano quelli che non sono preparati per diversi motivi, mentre che in altri casi la commissione, seguita poi dal CC, ha formulato delle proposte negative. Tutto ciò sta a dimostrare che i timori espressi dal mozionante non sono fondati e che il CC può esprimersi in piena libertà. Piuttosto constata che spesso manca una certa comunicazione tra commissione e i gruppi politici, ragione per cui auspica un miglioramento in questa direzione. A suo avviso, in ogni caso, va migliorato il lavoro di esame da parte della commissione fino ad arrivare, nei casi più gravi, a preavvisare negativamente le domande che presentano dei dubbi.

Il signor sindaco interviene ricordando di sostenere la posizione del consigliere Giudici. Ricorda per esperienza personale da lui vissuta quando soggiornava in Francia, che in quella nazione vige il principio della massima libertà di esame e di giudizio delle domande e che l'attuazione del voto palese è la dimostrazione della volontà e libertà del CC.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione la mozione e per converso la richiesta di modifica dell'art. 31 del regolamento comunale che è respinta con il seguente esito:

- è respinta la mozione del signor Roberto Bottani concernente la votazione a scrutinio segreto in tema di naturalizzazioni con 1 voto favorevole, 30 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor Paolo Caroni, unitamente ai colleghi Bruno Buzzini, Fiorenzo Cotti, Gian Franco Perazzi, Alberto Akai, Silvano Bergonzoli, Roberto Bottani, Peter Zemanek, Gianpietro Leonardi, Mauro Cavalli, Massimo Respini e Fabio Lafranchi, presenta la seguente mozione:

“A. Il progettato autosilo Piazza Castello, così come previsto nel MM no. 96 del 26 gennaio 1999 e ripreso ultimamente alle stesse condizioni con una nuova società promotrice italiana **non è nell'interesse del Comune**. In effetti, secondo il MM no. 96, il Comune di Locarno costituirebbe un diritto di superficie per una durata di 50 anni, concederebbe un prestito

senza interessi di CHE 1,5 milioni, parteciperebbe con CFR 0.5 milioni alla società che gestirebbe l'autosilo e costituirebbe una fideiussione di ben CHF 7 milioni. Su un progetto complessivo stimato a circa 10 milioni, una fideiussione del 70% dell'investimento ha come conseguenza che il Comune **si assume gran parte del rischio di tutta l'operazione senza ottenere un corrispettivo e proporzionato vantaggio**. Si è dell'opinione che se unicamente a queste condizioni delle società si sono offerte per costituire e gestire l'autosilo in Piazza Castello quando il Comune offre una fideiussione di 7 milioni, significa che tutta l'operazione è **economicamente alquanto rischiosa**. Chi avrebbe concorso senza la fideiussione di ben 7 milioni del Comune? Probabilmente nessuno.

- B. Il progetto di un autosilo e la conseguente pedonalizzazione totale o parziale di Piazza Grande ha sempre creato opinioni profondamente discordanti tra i cittadini di Locarno. Alcuni cittadini e commercianti sono favorevoli alla pedonalizzazione, altri sono contrari (temendo tra l'altro la fine dei commerci in Piazza Grande). I sottoscritti sono dell'opinione che un autosilo situato sul sedime ex-scuole con l'uscita pedonale all'inizio di Piazza Grande (p.es. vicino alla Migros – Do It ed al Canetti) permette l'ottenimento di un **consenso più vasto** (se non totale) tra la popolazione. In effetti psicologicamente un autosilo con uscita pedonale direttamente all'inizio di Piazza Grande sarà più facilmente considerato tra gli utenti ed i cittadini come **molto più vicino alla Piazza Grande**. Questo favorirebbe l'utilizzo dello stesso e l'accettazione dell'ubicazione da parte della popolazione.
- C. Il sedime delle ex-scuole permette la costruzione in altezza di ben **5 piani dal livello della strada via Luini**. Quindi l'eventuale costruzione può facilmente includere un autosilo ed anche altri spazi come ad es. locali scolastici, negozi, spazi per l'amministrazione comunale ecc. Sarebbe molto interessante per tutta la regione creare un centro culturale o un'infrastruttura per il Festival del Cinema di Locarno sopra l'autosilo. È probabile che il Festival (sempre alla ricerca di infrastrutture) colga l'occasione per partecipare alla costruzione nei restanti piani al di sopra dell'autosilo. Naturalmente nella (sempre più remota) speranza che un giorno ci sarà una facoltà universitaria a Locarno, la costruzione dell'autosilo alle ex-scuole dovrà debitamente tenerne conto, prevedendo eventualmente gli spazi necessari o permettendo lo sviluppo della costruzione in un secondo tempo. Una simile costruzione alle porte di Piazza Grande darebbe nuova linfa a tutto il comprensorio.
- D. Si è dell'opinione che l'ubicazione influirà in modo positivo sull'eventuale concorso per trovare il promotore. **Più l'autosilo è vicino a Piazza Grande, più verrebbe utilizzato e conseguentemente sarebbe economicamente più vantaggioso**.
- E. I sottoscritti sono dell'opinione che è più opportuno costruire un autosilo sul sedime delle ex-scuole per **servire principalmente la Piazza Grande**. Gli altri progetti che (come riportato dalla recente stampa) si stanno concretizzando per risolvere i problemi di posteggio in Città Vecchia dovranno essere sostenuti e favoriti. **Strutture più localizzate verso i quartieri a cui sono indirizzati, saranno indubbiamente più efficaci che un solo autosilo lontano da tutti i quartieri**. Ovvio infine che la problematica della viabilità e del traffico fermo dev'essere studiata e affrontata nel suo complesso per tutto il territorio del Comune.
- F. Già nel 1996 alcuni Consiglieri Comunali avevano sollevato perplessità in merito all'ubicazione dell'autosilo. Il Municipio però – forte di un esame preliminare contrario del Dipartimento del territorio (23.6.1997) – aveva deciso di costruire l'autosilo dove è oggi prospettato. Si è dell'opinione che le motivazioni del 23.6.1997 del Dipartimento del

territorio **non sono più attuali**. Le circostanze e le esigenze della popolazione di Locarno sono cambiate. Non volendo e non potendo entrare nei dettagli dell'esame preliminare eseguito a suo tempo dal Dipartimento, bisogna comunque brevemente sottolineare che:

- Locarno sta giustamente modificando gran parte del suo assetto viario ritornando su decisioni sbagliate prese nel passato (si veda Via Orelli e Via Luini).
- Le presunte difficoltà pratiche sollevate dal Dipartimento nella summenzionata decisione in merito agli accessi alla rotonda non possono essere condivise. L'accesso all'autosilo da Via Vela sotto Via Luini è facilmente realizzabile e finanziariamente poco costoso. Il piano regolatore del sedime in questione già prevedeva una tale soluzione all'altezza di Via Vela. Ma questa è solo una possibilità tra altre. Ogni problema comporta una soluzione, basta cercarla!

Di transenna è doveroso sottolineare che un **PR dev'essere un aiuto ad uno sviluppo armonioso di una città secondo le esigenze dei suoi cittadini e non un ostacolo alle mutate circostanze e necessità**.

- G. L'autosilo alle ex-scuole avrebbe pure il vantaggio di permettere l'abbassamento di Via Rusca con un solo cantiere e quindi con dei costi ridotti.
- H. Per concludere, escludendo le resistenze politiche, la costruzione di un autosilo (ed altri locali adibiti a scopi culturali, sociali, ...) sul sedime delle ex-scuole porterà indiscutibili vantaggi rispetto al progetto prospettato dal Municipio, sia per quanto riguarda l'aspetto finanziario, sia per quanto riguarda l'aspetto pratico e di utilizzo.

Per questi motivi i sottoscritti chiedono che:

1. il Comune per il tramite del Municipio faccia immediatamente tutti i passi necessari affinché l'autosilo venga costruito su mappale no. 124 RFD Locarno (sedime ex-scuole); modifica PR, concorso....

Il Municipio non potrà più costituire una fideiussione di CHF 7 milioni come dal MM 96 del 26 gennaio 1999. L'eventuale partecipazione finanziaria del Comune dovrà essere in proporzione agli utili che il Comune otterrà.

Conseguentemente le decisioni del CC del 17 maggio 1999 in merito al MM 96 concernente la mutazione d'uso delle part. n. 75, 83, 2316 e 2406 RFD Locarno, la costituzione di un diritto di superficie per sé stante e permanente per la realizzazione di un autosilo in Piazza Castello, la concessione di una fideiussione semplice e lo stanziamento di un credito complessivo di fr. 2'000'000.- quale partecipazione della città alla realizzazione dell'opera **sono revocate**.

2. Il Comune s'impegnerà verso il promotore dell'autosilo a sopprimere un numero conseguente di posteggi in superficie nell'area servita dall'autosilo."

Su proposta **del Presidente** la mozione è demandata alle Commissioni della gestione e del piano regolatore.

Il signor Mauro Belgeri presenta la seguente interpellanza:

"Sul Corriere del Ticino del 13.08.02 l'ex presidente del Consiglio Comunale Alex Helbling, tra l'altro ha ricordato che nel 2005 ricorrerà il 450° anniversario dell'episodio più infausto della storia locarnese, quella "cacciata" dei riformati che tanto ha impoverito la città e le cui conseguenze si faranno sentire ancora per tanto tempo. Per economia di mezzi, si coglie

l'occasione per ricordare anche l'evento dell'anno prossimo: i 200 anni di autonomia cantonale. Intanto, il Cantone non ha degnato di considerazione un mio precedente atto parlamentare che chiedeva di trasferire in città le sessioni del Gran Consiglio durante i lavori di restauro della sala; non si vorrebbe ora che, come nel 1953 tutte le celebrazioni vengano accentrate a Bellinzona. Per questi fatti e motivi, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. intende ricordare e con quali manifestazioni, l'esodo dei riformati del 1555, ad esempio con un gemellaggio culturale con Zurigo che tanto ha approfittato dell'occasione (sarebbe bello invitare in San Francesco l'orchestra della Tonhalle che negli ultimi anni sotto la direzione di Zinman ha assunto una meritata fama concertistica e discografica mondiale). Sono previste in particolare delle pubblicazioni di studi storici?
2. Quale ruolo rivestirà Locarno l'anno prossimo nel bicentenario dell'indipendenza cantonale?
3. Quali manifestazioni sono previste?"

All'interpellante risponde **la signora Tiziana Zaninelli** nel senso che in concreto non si sa ancora cosa fare; il tema è stato sollevato in seno alla commissione per i festeggiamenti del bicentenario e in ogni caso la stessa se ne occuperà. Per quanto riguarda la seconda domanda, in città sono previste quattro manifestazioni, vale a dire una mostra iconografica curata dalla dott.ssa Elfi Rüschi, una giornata di riflessione con l'intervento di diversi relatori, la commemorazione del 1° agosto e una grande festa popolare.

Il signor Mauro Belgeri si dichiara soddisfatto.

Il signor Mauro Belgeri presenta la seguente interpellanza:

"Se le sostituzioni dell'Arcadia, seppur parzialmente, sono state messe in atto la primavera scorsa, ancora nulla si è mosso, nonostante le svariate sollecitazioni telefoniche all'UIT, per i tre casi evidenziati, facendo strame dei regolamenti che prevedono compensazioni immediate per gli alberi protetti tagliati, aspetto tanto più problematico, trattandosi nella fattispecie di sempre verdi. Per l'ex Villa Messico, essendo la nuova edificazione prevista a filo del confine lungo tutti e quattro i lati (in aperto dispregio delle norme vigenti) con tutta la buona volontà non si vede dove la striminzita magnolia (che dovrebbe sostituire lo stupendo cedro insulsamente abbattuto senza che nessuno muovesse un dito) possa attecchire. Per questi motivi si chiede al Municipio quanto segue:

- con che modalità e quando saranno compensate le conifere tagliate l'anno scorso in Via S.Francesco, in Via Varesi e sul terreno ex Villa Messico?"

Risponde **il signor Renato Ferrari** facendo presente quanto segue:

"Si fa notare in primo luogo come parte delle situazioni citate, sono già state in precedenza oggetto di interpellanza (17 dicembre 2001) alla quale il Municipio ha debitamente risposto. Nel merito si conferma comunque quanto segue:

- a) per quanto concerne il nuovo Istituto di abilitazione ed aggiornamento della Scuola Magistrale, la piantagione sostitutiva del cipresso e della magnolia a suo tempo inseriti nell'inventario, avverrà mediante messa a dimora di un filare di sempreverdi – 6 sughere – con dimensioni a

pronto effetto (altezza 5m), soluzione che permetterà di ridefinire e valorizzare il lato nord di Piazza S.Francesco.

- b) La proposta di piantagione sostitutiva richiesta a seguito dell'abbattimento di due piante in Via Varesi, più volte richiesta e sollecitata, verrà ora direttamente determinata dal Municipio, e dovrebbe comunque sempre trattarsi di piante sempreverdi.
- c) La piantagione sostitutiva relativa del cedro sul sedime dell'ex Villa Messico, come esplicitamente previsto dalle condizioni poste nella licenza edilizia concernente l'edificazione in corso, avverrà nell'ambito dei lavori di sistemazione esterna del fondo, mediante messa a dimora di una magnolia (altezza 5m). Da puntualizzare comunque che contrariamente a quanto affermato, la costruzione rispetta le linee di costruzione e di arretramento (poste sul fronte di Via Cattori e di Via Franscini)."

Il signor Mauro Belgeri si dichiara soddisfatto.

Il signor Peter Zemanek presenta la seguente interpellanza.

“Il Corriere del Ticino di martedì 8 ottobre ha riportato la notizia secondo la quale alla Lanca degli Stornazzi sono iniziati i primi sondaggi per poi passare alla costruzione del nuovo porto comunale. Sembrerebbe che questi sondaggi preliminari vengono effettuati per verificare il tipo di terreno per poter recuperare il biotopo, e ciò anche perché la zona della Lanca un tempo era in parte utilizzata come discarica di materiali edili e altro e quindi occorre stabilire con esattezza quanto del materiale presente nel sottosuolo dovrà essere asportato e sostituito. Siccome è uso sondare il terreno prima di edificare, per le competenze concesse dalla LOC e dal Regolamento comunale interrogo codesto lodevole municipio per sapere:

1. siccome nell'articolo si parla di sondaggi preliminari, considerato che è prassi collaudata sondare il terreno prima di ogni costruzione per quali motivi non si è provveduto ad eseguire il sondaggio prima di presentare il messaggio in consiglio comunale?
2. Da voci che circolano in città sembrerebbe che nel sottosuolo non si troverebbero solo materiali da costruzione ma anche rifiuti urbani, se così fosse, si dovrà risanare solo il terreno dove verrà edificato il nuovo porto oppure tutta la zona?
3. Nel caso non fossero stati eseguiti sondaggi prima di redigere il preventivo, se si dovesse risanare il terreno vi sarà un sorpasso? Se sì, per quale importo?”

Risponde **il signor Renato Ferrari** nel seguente modo:

“Leggendo le prime righe di questa interpellanza si è tentati di supporre che il signor Zemanek sia giunto a conoscenza della questione attraverso i giornali e sia stato informato da terza persona sull'avvenuta esecuzione dei sondaggi e sulle loro finalità. E' giusto puntualizzare il fatto che egli è stato presente alla Lanca in prima persona per buona parte del tempo durante i lavori di scavo, discutendo della fattispecie con i tecnici, i progettisti e anche con il sottoscritto.

Ciò ovviamente non gli impedisce di formulare correttamente tutte le domande che egli ritiene più opportune sull'oggetto. Rispondo quindi molto volentieri:

1. Il rapporto allestito nel 1999 dai progettisti designati conteneva già delle indicazioni sulla possibile presenza di scarti e rifiuti nella zona interessata dagli scavi. In tal senso, si prevedeva di potere reimpiegare sul posto solo una parte del materiale, mentre che è stata inserita una

posizione di fr. 110'000.—per il trasporto in discarica del quantitativo che non poteva essere reimpiegato. Come giustamente osservato nella domanda, è normale che vengano svolti dei sondaggi prima dell'inizio di una nuova costruzione, ciò che è puntualmente avvenuto. Questo lavoro, pure inserito a preventivo, doveva permetterci di stabilire a quale genere di discarica si debba fare capo, rispettivamente quanto materiale era possibile riutilizzare sul posto.

2. Perché parlare di voci che circolano in Città e usare il condizionale in merito al genere di materiale rinvenuto, quando lo stesso Zemanek ha potuto assistere di persona all'intera procedura? Ma tant'è! Confermo dunque che la stratigrafia mostra la presenza di rifiuti urbani in una parte dei sondaggi (lato sud). Dalle informazioni raccolte a tutt'oggi abbiamo appurato che in questa zona è stata attiva una discarica di rifiuti di vario genere tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60, prima che tutta l'area venisse adibita a campeggio!! I campioni prelevati sono stati immediatamente analizzati in un laboratorio e hanno portato a concludere che tutti i valori sono chiaramente inferiori ai limiti fissati dall'apposita ordinanza federale! Ciò significa che non è necessario un risanamento e che il materiale proveniente dallo scavo potrà essere consegnato a una discarica per inerti, come previsto in
3. Il preventivo allestito dai progettisti, utilizzato per la richiesta di credito, risale al 1999. Nel frattempo, i prezzi nel settore dell'edilizia sono notoriamente aumentati ed è anche per questo motivo che abbiamo ricercato altre possibilità di smaltimento del materiale di scavo, in modo da compensare almeno in parte il rincaro intervenuto. Non potendo contare su questa soluzione, abbiamo già richiesto ai progettisti una verifica del preventivo, in modo da ottenere dei risparmi senza ridurre sensibilmente il numero di posti barca e garantendo il recupero ambientale previsto in origine.”

Il signor Peter Zemanek si dichiara soddisfatto e ricorda di aver criticato il fatto che a suo avviso i sondaggi avrebbero dovuto essere eseguiti nel 1999 e non nel 2002. In ogni caso sussisteva il rischio che se il materiale fosse stato inquinato lo si sarebbe dovuto eliminare a caro prezzo.

Il signor Silvano Bergonzoli presenta la seguente interpellanza:

“Ho appreso dagli organi di stampa che il Municipio ha nominato il nuovo Comandante del corpo dei pompieri! Non ho nulla contro questa nomina per quanto riguarda la scelta della persona. Per contro non posso accettare i sistemi che il Municipio adotta quando si tratta di nominare un dipendente. Voglio qui ricordare la nomina illegale di una segretaria dell'ufficio sport avvenuta alcuni anni fa. La nomina è stata fatta senza tenere in considerazione i requisiti di base. Il sottoscritto aveva inoltrato ricorso che fu accolto dal Consiglio di Stato e il Municipi rimediò la figuraccia. Un altro caso che ha fatto scalpore è stata la nomina del Capo dell'ufficio tecnico quando, per non dover accettare un concorrente che aveva qualifiche superiori agli altri candidati, il concorso venne annullato ben due volte. Per poter nominare la persona gradita al Municipio, ma che non era in possesso del titolo di ingegnere civile o architetto, nei requisiti veniva indicato il titolo di ingegnere senza specificarne la qualifica. E fu così che venne nominato un ingegnere agronomo. Forse la scelta potrebbe risultare azzeccata nel caso in cui la crisi diventasse più dura, con un esperto del ramo a disposizione, si potrebbero rimpiazzare i ciottoli di Piazza Grande in un campo di patate e risolvere il problema della Rotonda seminandovi del grano! Come già detto sopra non sono contrario alla scelta del Municipio per quanto attiene alla persona, sono però contrario al sistema illegale scelto dal Municipio. Se i requisiti di base previsti dall'art. 5 del Regolamento

organico dei dipendenti del Comune di Locarno sono stati rispettati, non è però stata rispettata la modalità prevista dall'art. 6 cpv. 1 che prevede: *“La nomina dei dipendenti avviene mediante pubblico concorso pubblicato all'albo comunale per un periodo di almeno 15 giorni, e di regola sul Foglio Ufficiale.”* Mi si dirà che non si trattava di una nomina ma di una promozione. Anche in questo caso il Municipio ha disatteso l'art. 40 del Regolamento comunale dove al punto 7 sta scritto testualmente: *“Il dipendente può accedere a una nuova funzione unicamente tramite la procedura del pubblico concorso secondo gli art.li 5 e 6.”* Fatta questa premessa chiedo a codesto lodevole Municipio:

1. Per quali motivi si è proceduto alla nomina del Comandante del Corpo pompieri senza pubblicare il concorso?
2. La decisione di non pubblicare il concorso è stata presa dal Municipio all'unanimità oppure si è proceduto con il sistema adottato per la nomina del Vicecomandante della Polizia comunale?
3. Per quali motivi il Municipio insiste nel non voler rispettare Leggi e Regolamenti?”

A nome del Municipio risponde **il signor Marco Pellegrini** come segue:

“Premesso che non voglio entrare nel merito delle nomine avvenute prima della mia entrata in Municipio e citate nell'interpellanza in quanto non mi hanno visto in nessun modo partecipe, rispondo all'interpellanza per i punti che concernono la posizione del nuovo comandante del corpo pompieri signor Zamboni a cui vanno in questo momento il mio incondizionato sostegno e la mia solidarietà. La successione di un comandante è sempre un momento delicato nella vita di un corpo, dove il volontariato si coniuga con la competenza affidabilità e abnegazione. Un corpo funziona quando al suo interno regna collaborazione e serenità, requisiti questi che necessitano lungomilitanza e che non si possono improvvisare. Fatte queste premesse, avendo individuato all'interno del nostro corpo pompieri una persona che per competenza, militanza abnegazione e collaborazione ci è sembrata idonea, abbiamo posto al nostro giurista il quesito riguardante la procedura di nomina, il quale ci ha rilasciato il seguente parere:

“1. Premessa

1.1. L'organizzazione e il funzionamento dei Corpi pompieri è disciplinato dalla legge cantonale sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura (LLI del 5 febbraio 1996 – RU 9221), dal relativo regolamento cantonale d'applicazione del 7 aprile 1998 (RU 92211) e dal regolamento comunale del Corpo pompieri urbani e del corpo pompieri di montagna (raccolta legislazione no. 110.1/111.1).

La ratifica dell'istituzione, la classificazione e lo scioglimento dei Corpi pompieri è di competenza del Dipartimento delle finanze e dell'economia su proposta dei Comuni interessati sentito il parere della Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri.

1.2. L'organizzazione secondo le diverse categorie è pure di competenza cantonale. Il corpo pompieri di Locarno appartiene alla categoria A (centro di soccorso cantonale), con un organico tra i 60 e i 100 militi e i quadri che prevedono un comandante con il grado di maggiore, un vicecomandante con il grado di capitano e un ufficiale subalterno con il grado di tenente con possibilità di promozione a I ten dopo aver frequentato con esito positivo i corsi cantonali e federali di formazione previsti dal piano di istruzione (vedi art. 8 regolamento cantonale).

1.3. *L'ammissione ai corpi pompieri è di competenza dei Municipi, ed è subordinata alla ratifica da parte della Divisione della risorse e alla frequentazione dei corsi d'istruzione previsti dal piano di formazione stabilito dalla Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (art. 9 regolamento cantonale). Parimenti vanno segnalate all'Ufficio della difesa contro gli incendi le dimissioni e le destituzioni.*

I criteri di idoneità e i limiti di età sono stabiliti dalla legislazione cantonale e ripresi nel regolamento comunale.

Il regolamento prevede che possono far parte del corpo pompieri le persone di ambo i sessi di regola domiciliate nei Comuni convenzionati (art. 8 regolamento comunale).

I compiti relativi al comando sono stabiliti dagli art.li 17-19 dal regolamento comunale, come pure dalle pertinenti disposizioni cantonali.

2. Nel Merito

2.1 *Il corpo pompieri urbani della città di Locarno è basato esclusivamente sul volontariato dei suoi militi, eccezion fatta per l'unica figura professionista costituita dal caposquadra manutenzione e magazzino pompieri (v. scheda ROD allegata; classe di stipendio 10-11-12, requisito professionale: diploma ST assistente tecnico/SAT).*

2.2 *Come indicato precedentemente l'appartenenza ai corpi pompieri è subordinata alla decisione d'ammissione da parte del Municipio, alla ratifica da parte dell'autorità cantonale e alla frequentazione dei corsi obbligatori previsti per le singole funzioni. I militi dei corpi pompieri svolgono la loro attività a titolo accessorio e sono remunerati sulla base di gratifiche annuali e di indennità per le manovre d'istruzione a cui partecipano, per i picchetti prestati e per gli interventi effettivi.*

L'ammissione ai corpi pompieri si differenzia pertanto sostanzialmente dall'assunzione dei dipendenti comunali effettuata tramite nomina o incarico.

2.3 *In considerazione dell'organizzazione militare del corpo, tenuto conto anche delle esigenze di formazione e di specializzazione richieste per le singole funzioni, il Municipio può direttamente procedere alla designazione del nuovo comandante, che peraltro dispone della formazione professionale e della specializzazione richiesta dalla funzione. In sostanza la designazione del nuovo comandante va effettuata tramite la normale procedura di promozione sulla base delle proposte del Dicastero, procedura che del resto è usualmente applicata per la promozione del vicecomandante a comandante dei corpi pompieri di Bellinzona e di Chiasso.*

In questo senso, sulla base di quanto previsto espressamente dall'art. 8 del regolamento comunale, il Municipio può legittimamente effettuare la promozione/designazione senza far capo alla procedura del pubblico concorso.”

Quale è il succo di questo parere: i pompieri e dunque anche il comandante dei pompieri non sono dipendenti comunali, ma sono volontari che entrano nel corpo a determinate condizioni. L'unica figura all'interno del corpo professionista è costituita dal capo squadra manutenzione, per questa mansione si seguiranno naturalmente le vie indicate dal ROD. Il comandante precedente rivestiva casualmente contemporaneamente i due ruoli essendo anche dipendente comunale e questo particolare ha forse tratto in inganno l'interpellante. Mi sento comunque a tutela della dignità dei dipendenti di censurare la leggerezza con cui temi seri vengono banalizzati con inutili apprezzamenti che non giovano senz'altro all'immagine della nostra città, che l'interpellante vorrebbe far credere di difendere.”

Il signor Silvano Bergonzoli non si dichiara soddisfatto della risposta. Quanto fatto negli altri Comuni potrebbe dipendere da un contenuto del regolamento differente dal nostro, mentre a suo avviso quanto fatto è in contrasto con il contenuto del regolamento organico comunale che caso mai andrebbe prima cambiato. Contesta quindi la risposta del Municipio e mantiene la sua opinione al riguardo.

Il Municipio rinuncia a duplicare.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** ringrazia i presenti e chiude l'odierna seduta preannunciando che l'ultima seduta dell'anno del CC avrà luogo il 9 dicembre 2002.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: